

BEATO PAOLO BURALI D'AREZZO

PATRONO DEGLI AVVOCATI

Il beato Paolo Burali nacque ad Itri presso Gaeta nel 1511 nella famiglia di Paolo Burali e Vittoria Olivares e al battesimo fu chiamato Scipione. Ad appena 14 anni fu iscritto all'Università di Salerno, dopo frequentò quella di Bologna, dove si laureò brillantemente in diritto civile e canonico "con argomentazioni acute e sottili, non come alunno, ma con la sicurezza di un professore".

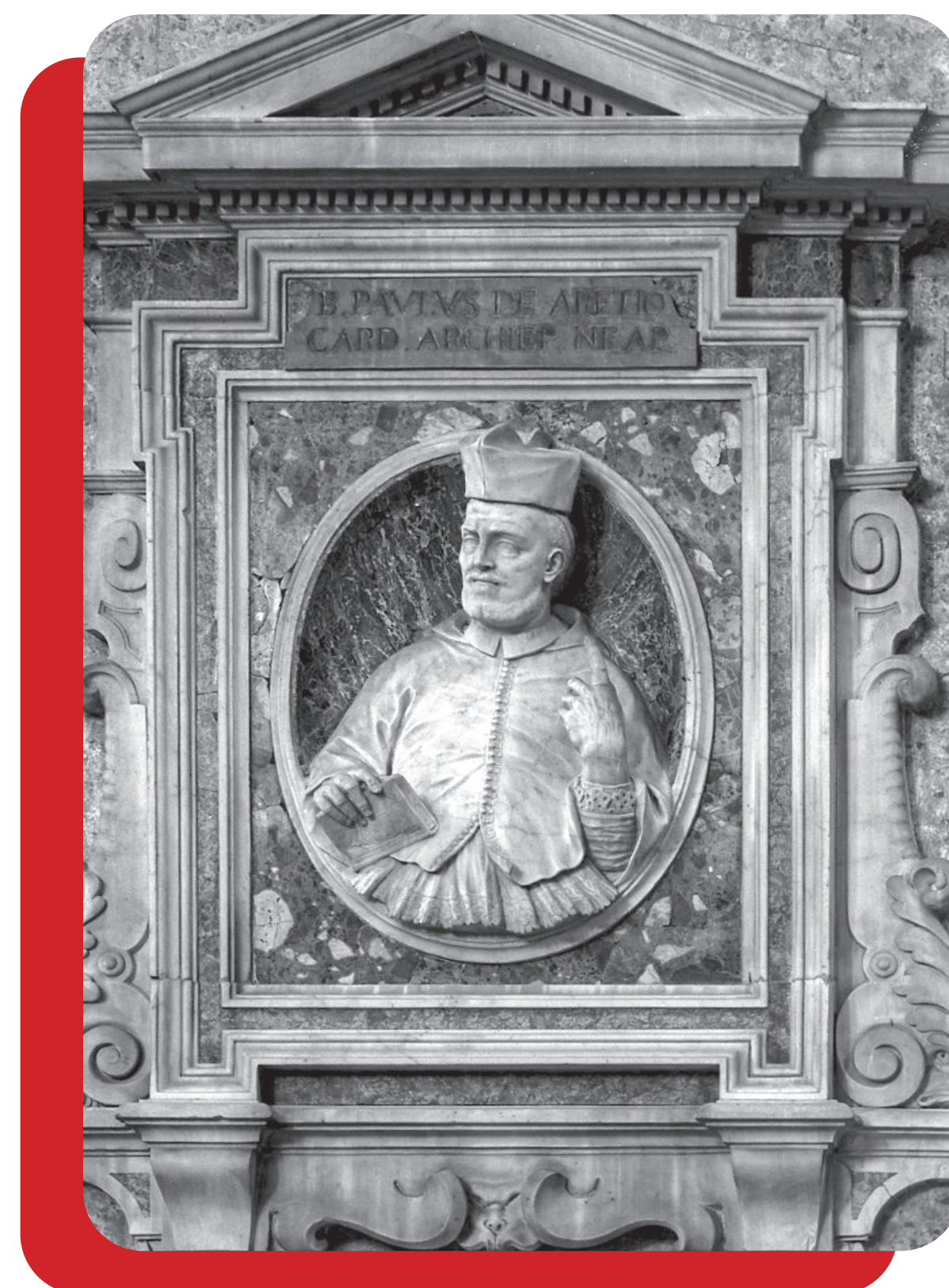
Svolse la sua attività di avvocato e giudice per dodici anni nelle aule giudiziarie del Tribunale di Napoli, con tanta rettitudine e integrità da meritarsi l'appellativo di "amico della verità e padre dei poveri".

Desiderando una vita più ritirata nella sua città nativa, lasciò il Foro e per questo si affidò alla guida spirituale del beato Giovanni Marinoni. All'età di 46 anni, il 25 gennaio 1557 lasciò definitivamente l'attività giudiziaria ed entrò nell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini prendendo il nome di Paolo e benché avesse chiesto di essere fratello laico, ritenendosi degno solo di questo, la Grazia di Dio attraverso il suo superiore Marinoni, lo conquistò al sacerdozio, ordinazione avvenuta il 26 marzo 1558.

Rifiutò i vescovadi di Castellammare, di Crotona, di Brindisi, fu posto al governo della Comu-



TEATINI



nità teatina di San Paolo Maggiore a Napoli e di San Silvestro al Quirinale a Roma.

Il 23 luglio 1568 papa San Pio V, lo nominò vescovo di Piacenza, dove il Beato svolse impressionante attività apostolica: indisse due Sinodi di cui pubblicò gli atti (1570 e 1575), chiamò ad aiutarlo alla guida del seminario, il teatino Sant'Andrea Avellino, applicò alla diocesi e allo stesso seminario i recenti decreti Tridentini, chiamò a collaborare i teatini, i somaschi, i cappuccini.

Il 23 luglio 1568 il papa San Pio V lo nominò cardinale e poi nel 1576 papa Gregorio XIII lo trasferì come arcivescovo nella grande e importante città di Napoli. Lì ebbe il coraggio di chiudere i monasteri femminili di S. Arcangelo a Baiano e S. Maria degli Angeli nella città di Napoli, perché ormai diventati come alberghi delle figlie della nobiltà. Pubblicò nel 1577 un "Catechismo per i sacerdoti" e iniziò ad applicare le direttive del Concilio di Trento.

Morì a Torre del Greco il 17 giugno 1578. San Filippo Neri deplorò la sua morte come una perdita per tutto il mondo cristiano. Nel 1772 Clemente XIV lo proclamò beato. Il corpo del Beato è custodito a Napoli nella chiesa di San Paolo Maggiore nella cappella a lui dedicata.